

Lo **SMALL BUSINESS ACT**
per l'**Europa** nelle **Marche**:
esperienze passate e
opportunità presenti e future

Roberta Maestri

Regione Marche - Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione, Lavoro

Cosa è lo Small Business Act (SBA) per l'Europa

Strategia politica comunitaria

contenente **le linee di azione** che la

Commissione UE, gli Stati membri e le Autorità regionali,
nel rispetto dei

principi di cooperazione, sussidiarietà e proporzionalità

debbono mettere in atto **a favore** delle

Micro, Piccole e Medie Imprese:

II CONTESTO

- Le micro, piccole e medie imprese (MPMI) rappresentano il 99% delle imprese in Europa e sono quindi la forza trainante della crescita economica, dell'innovazione, dell'occupazione e dell'integrazione sociale
- Le MPMI risentono degli effetti delle politiche in modo più che proporzionale rispetto alle imprese di maggiori dimensioni



- Nessuna politica economica volta a stimolare la competitività dell'UE può prescindere dai problemi e dalle peculiarità delle MPMI
- Occorrono regole chiare ed efficaci rivolte alle MPMI e strumenti orientati ai loro bisogni

LA RISPOSTA

Nel 2008 nasce lo Small Business Act per l'Europa:

- **COM(2008) 394 definitivo - Bruxelles, 25.6.2008**

Nel 2011 oggetto di riesame:

- **COM(2011) 78 definitivo - Bruxelles, 23.2.2011**

FINALITA'

Per valorizzarne il potenziale di crescita e di innovazione, l'Unione europea si impegna a:

- stimolare lo **spirito imprenditoriale**
- creare un **ambiente favorevole** alle imprese di micro, piccole e medie dimensioni
- creare **occupazione**

METODO

- Tramite lo **SMALL BUSINESS ACT** per l'Europa la Commissione europea mira a istituire una **corsia preferenziale per le MPMI**, attraverso l'applicazione del principio "**Pensare anzitutto in piccolo**", nel centro del processo decisionale europeo, dalla formulazione delle norme all'attuazione delle politiche.

I 10 PRINCIPI: AZIONI DI SISTEMA

1. Dar vita a un **contesto** in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia **gratificante per lo spirito imprenditoriale**.
2. Far sì che imprenditori onesti, che abbiano sperimentato l'insolvenza, ottengano rapidamente **una seconda possibilità**.
3. Formulare regole conformi al principio "**Pensare anzitutto in piccolo**".
4. Rendere le **pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI**, semplificando per quanto possibile la vita delle PMI, in particolare promuovendo l'e-government e soluzioni a sportello unico.
5. Adeguare **l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI**: facilitare la partecipazione delle PMI agli **appalti pubblici** e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI.

I 10 PRINCIPI: SUPPORTO ALLE IMPRESE

6. Agevolare **l'accesso delle PMI al credito attraverso strumenti finanziari diversificati** e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la **puntualità dei pagamenti** nelle transazioni commerciali.
7. Aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal **mercato unico**.
8. Rafforzamento del potenziale di innovazione, ricerca e sviluppo delle PMI, specie attraverso **l'aggiornamento delle competenze e il sostegno ai cluster**.
9. Permettere alle PMI di **trasformare le sfide ambientali in opportunità**.
10. Apertura delle PMI ai **mercati esteri**.

QUALI PRINCIPI VENGONO ATTUATI DALLE REGIONI

1. Dar vita a un **contesto** in cui imprenditori e imprese familiari possano prosperare e che sia **gratificante per lo spirito imprenditoriale**.
3. Formulare regole conformi al principio “**Pensare anzitutto in piccolo**”.
4. Rendere le **pubbliche amministrazioni permeabili alle esigenze delle PMI**, semplificando per quanto possibile la vita delle PMI, in particolare promuovendo l'e-government e soluzioni a sportello unico.
5. Adeguare **l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI**: facilitare la partecipazione delle PMI agli **appalti pubblici** e usare meglio le possibilità degli aiuti di Stato per le PMI.
6. Agevolare **l'accesso delle PMI al credito** e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali.
8. Rafforzamento del potenziale di innovazione, ricerca e sviluppo delle PMI, specie attraverso **l'aggiornamento delle competenze e il sostegno ai cluster**.
9. Permettere alle PMI di trasformare le **sfide ambientali in opportunità**.
10. Apertura delle PMI ai **mercati esteri**.

IL PRESENTE
DELLO
SMALL BUSINESS ACT
REGIONALE

IL PRESENTE DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

Perché lo SBA ora è così attuale?

Legame con programmazione

fondi strutturali

e vincoli

condizionalità ex ante

IL PRESENTE DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

Il nuovo periodo 2014/2020 prevede una serie di attività di sostegno alla competitività delle imprese (art 5. della proposta regolamentare):

“ **accrescere la competitività delle PMI:**

- (a) **promuovere l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di **nuove idee** e promuovendo la creazione di **nuove aziende**;
- (b) sviluppare **nuovi modelli di attività per le PMI**, in particolare per **l'internazionalizzazione** ”

IL PRESENTE DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

Condizionalità ex ante

La regione deve dimostrare di avere **requisiti ex ante** che permettono di massimizzare le misure per le PMI e in particolare:

- un **organismo che coordini** le questioni relative alle PMI;
- l'applicazione **test PMI** per la valutazione sistematica **dell'impatto della legislazione**.

IL PRESENTE DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

La Regione Marche ha scelto di dotarsi di un **Piano regionale di attuazione dello SMALL BUSINESS ACT** entro il **primo semestre 2013**:

- per adempiere alle **condizionalità ex ante**;
- per programmare interventi efficaci di **sostegno alla competitività delle PMI**

IL PASSATO
DELLO
SMALL BUSINESS ACT
REGIONALE

IL PASSATO DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

Quale ruolo ha svolto fino ad oggi la Regione Marche nel contesto

dello SMALL BUSINESS ACT:

1) nella ***fase ascendente***:

- processo di revisione dello **SMALL BUSINESS ACT**

2) nella ***fase discendente***:

- con la DGR 1381/2010;
- con azioni progetti e misure dei piani regionali aventi impatto sulle PMI.

IL PASSATO DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

FASE ASCENDENTE:

PROCESSO DI REVISIONE DELLO SMALL BUSINESS ACT

La **Regione Marche** ha partecipato al
processo di revisione coordinando i lavori della **Commissione AA.PP.**
della **Conferenza delle Regioni**

Proposta recepita delle Regioni:
regionalizzazione dei programmi SBA attraverso piani regionali.

IL PASSATO DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

FASE DISCENDENTE:

Ha coordinato la sezione regionale del
Rapporto SBA 2013 del MiSE
presentando due best practice:

- Progetto TEO
- Progetto Micro Green Logistic

IL PASSATO DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

FASE DISCENDENTE:

D.G.R. 1381 DEL 27/09/2010

Prima Regione a **recepire i principi dello SBA**
nell'ordinamento regionale

Delibera quadro che incardina le **azioni a supporto delle PMI**
nella strategia comunitaria

Approva una **strumentazione operativa** per agevolare
l'accesso delle PMI agli appalti pubblici

IL **PASSATO** DELLO SMALL BUSINESS **ACT** REGIONALE

FASE DISCENDENTE:

Ricognizione delle misure
regionali in attuazione dello
SMALL BUSINESS ACT

I - IMPRENDITORIALITA'

- **RICAMBIO GENERAZIONALE**

- ✓ Ob. 3 FSE 2000/06 - Interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione a sostegno di progetti di passaggio generazionale.
- ✓ Servizi di supporto tecnico-metodologico agli imprenditori coinvolti in passaggi generazionali.

- **Responsabilità sociale d'impresa (RSI)**

Progetto I.RE.M. – Imprese Responsabili nelle Marche: ha visto il coinvolgimento diretto, attraverso una fase di sperimentazione, di 42 aziende marchigiane, per la maggior parte piccole imprese appartenenti ai settori tipici marchigiani.

Formalizzato un modello di impresa responsabile nelle Marche come buona prassi da implementare nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1 del PIANO INTEGRATO TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE E LAVORO 2012-2014.

I - IMPRENDITORIALITA'

- **POR Marche FSE 2007/13 Asse II**

Prestito d'Onore regionale: strumento di politica attiva del lavoro nell'ambito del (POR Marche FSE 2007/2013 ASSE II), ha favorito l'avvio di 480 nuove imprese in tutto il territorio regionale attraverso la concessione di "microcredito" a medio termine;

- **Bottega scuola,** laboratorio guidato dalla figura del Maestro artigiano, come luogo di formazione e di stimolo all'imprenditorialità dei giovani nell'ambito dell'artigianato di qualità;

- **Progetti per aggregazioni di imprese**

Progetti strategici per distretti, filiere e reti di imprese nelle tematiche della RST, dell'ICT, delle tecnologie energetiche, della logistica, dell'internazionalizzazione. Progetto del "Distretto del Mare".

III - THINK SMALL FIRST

Test PMI

- **Statuto della Regione Marche:**
Art. 34 “Qualità della normazione” , comma 2 “Le proposte di legge assegnate alle commissioni sono accompagnate da un’analisi tecnico-normativa e di impatto della regolamentazione”.
- **Proposta di legge n. 229 ad iniziativa della Giunta presentata il 5 luglio 2012 “Legge di innovazione e semplificazione amministrativa”**
Art. 5 - AIR e analisi di fattibilità.
Art. 29 - Misurazione degli oneri amministrativi.

IV - AMMINISTRAZIONE RICETTIVA

- **L.R. 29 aprile 2011, n. 7**, di recepimento della direttiva servizi che prevede il Sistema regionale dei SUAP presso i quali gli operatori possono espletare i propri adempimenti in forma telematica
- **Tavolo interistituzionale permanente, strumento operativo del sistema regionale dei SUAP**, in cui vengono condivise le misure di semplificazione da realizzare nel territorio regionale (azioni sul piano formativo, informatizzazione dei processi, modulistica uniforme per settore)
- **Albo delle imprese artigiane**
Completata l'introduzione nel sistema normativo regionale delle procedure di semplificazione in materia di iscrizioni, modifica e cancellazione dall'Albo delle Imprese Artigiane. Integrazione della procedura con la Comunicazione unica, prima Regione in Italia nel 2011
- **Istituzione Centri regionali di assistenza alle imprese**, in funzione di supporto e consulenza alle imprese artigiane e PMI sulle procedure amministrative relative alle proprie attività e asseverazione pratiche relative all'Albo Imprese Artigiane in applicazione del principio di sussidiarietà.
- **Progetto Sigfrido**, sistema informativo per il monitoraggio e la rendicontazione dei Fondi strutturali di supporto alle PMI durante l'intero ciclo di vita dei fondi

V - APPALTI PUBBLICI

- **Progetto TEO - TEnder Opportunities for SMEs**
Progetto finalizzato alla creazione di un'applicazione web intelligente centralizzata volta a censire e sistematizzare i dati relativi a gare d'appalto regionali.
- **Certificazione dei Crediti**
Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese per somministrazioni, forniture e appalti, dietro certificazione degli stessi da parte della Regione e degli EE.LL.

VI - FINANZA

- **Fondo di Garanzia di II Grado**

Fondo Gestito dalla Società regionale di garanzia Marche: alimentato da risorse messe a disposizione dal bilancio regionale, dalle disponibilità di Province e CCIAA della Regione e dalle eventuali disponibilità dei Comuni.

- **Provvista BEI**

Linea di credito per finanziamenti alle PMI a fronte di programmi di sviluppo

- **Fondo di Ingegneria Finanziaria delle Marche - Intervento POR Marche 1.4.1.09.01 (rimodulato agosto 2012)**

1. Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio;
2. Fondo di garanzia per il sostegno alla creazione di impresa (Prestito d'Onore);
3. Fondo di garanzia di III livello a controgaranzia dei confidi;
4. Fondo di Garanzia sul credito a sostegno della filiera energetica.

VIII - COMPETENZE E INNOVAZIONE

- **Bandi Ricerca e Innovazione**
- POR FESR 2007/13 Intervento 1.1.1.04.01 - Promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nelle PMI.
- POR FESR 2007/13 Intervento 1.1.1.04.02 - Promozione della ricerca e dello sviluppo in filiere tecnologico produttive.
- POR FESR 2007/13 Intervento 1.1.1.04.03 - Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze.
- POR FESR 2007/13 Intervento 1.3.1.07.01 - Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese innovative.
- POR FESR 2007/13 Intervento 1.2.1.05.01 – Promozione dell’innovazione dei processi aziendali
- Bando Domotica
- Accordo di Programma Quadro “Ricerca e innovazione” – tre accordi integrativi
- **Portale Marche Innovazione**

Portale verticale quale punto di snodo nella raccolta e diffusione di informazioni sui principali aspetti dell’attività di ricerca e innovazione nell’ambito della Regione Marche.

IX - AMBIENTE - Trasformare le sfide ambientali in opportunità

- **POR FESR 2007/13 – Intervento 3.2.1.43.01**
Sostegno agli investimenti finalizzati al risparmio energetico e ad incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili da utilizzare in contesti produttivi.
- **Progetto Micro Green Logistic**
Progetto di logistica distrettuale a basso impatto ambientale, capace di integrare in un unico modello stimolo alla competitività delle imprese e sostenibilità ambientale.

X - INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **Programmazione triennale per l'internazionalizzazione e la promozione all'estero**

Attività dirette a favorire e sostenere la promozione all'estero del sistema economico e di tutto il territorio marchigiano nei suoi aspetti economici, produttivi, turistici e culturali attraverso:

 - ✓ azioni di carattere promozionale integrate da assistenza tecnico-operativa alle imprese tramite sportelli, presenti sia a livello locale (SprintMarche) sia all'estero (Desk regionali in alcuni Paesi Esteri strategici);
 - ✓ stipula di accordi di carattere economico-istituzionale con partner istituzionali esteri.
- **POR FESR 2007/13, Intervento 1.2.1.05.01**

Aiuti per l'innovazione commerciale nelle imprese, ai fini della loro proiezione nei mercati esteri.

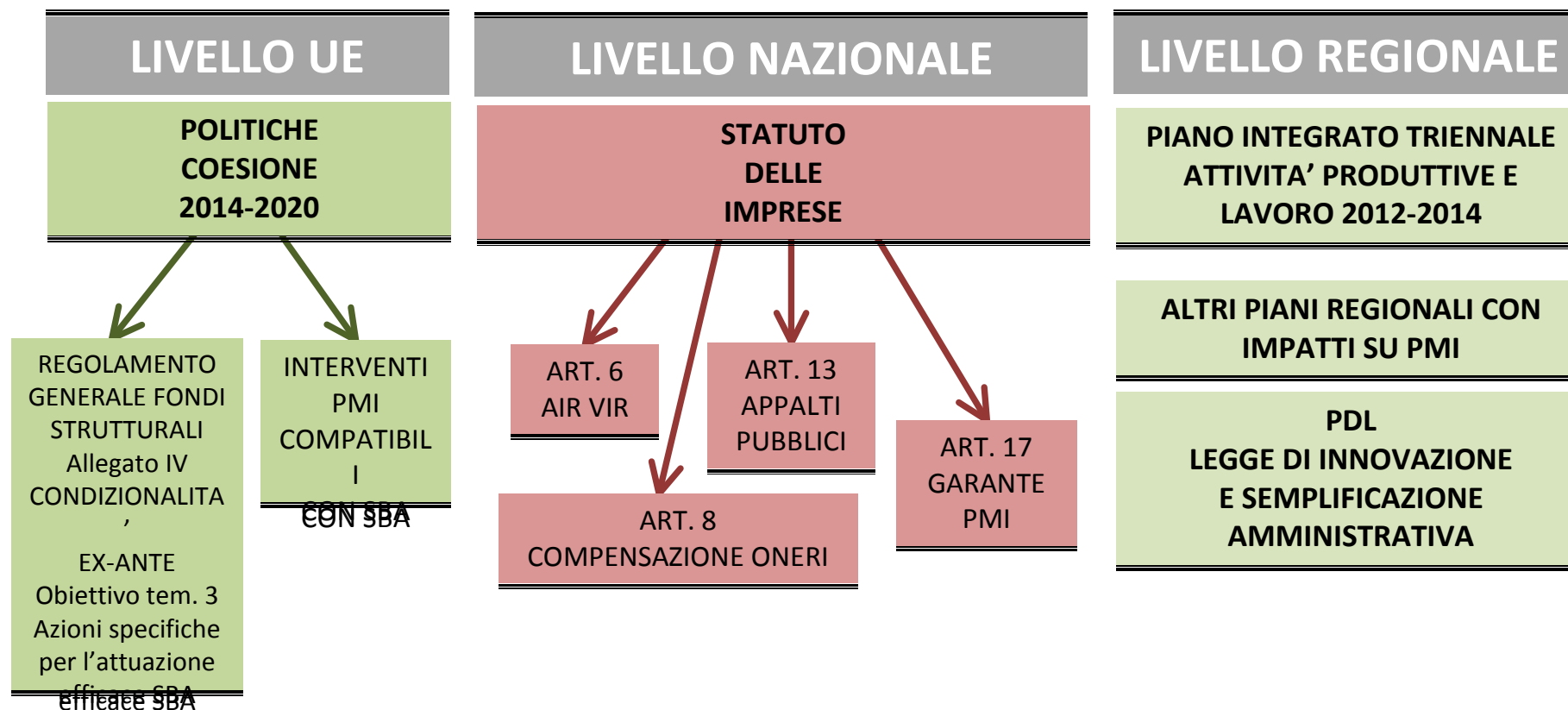
IL PRESENTE E IL FUTURO DELLO SBA

Piano Regionale

SMALL BUSINESS ACT

IL PRESENTE E IL FUTURO DELLO SMALL BUSINESS ACT REGIONALE

IL SISTEMA DELLE COERENZE



Piano Regionale **SMALL BUSINESS ACT**

- 1. Analisi del contesto economico e della competitività**
- 2. L'attuazione dello SBA nelle Marche**
(suddivisa per Misure, Strumenti ed Iniziative già attuate)
- 3. Confronto con Regioni Italiane e Paesi UE**
(Benchmark con regioni virtuose e buone prassi europee)
- 3. Le attività di sistema (Principi da I a V)**
(per ognuna Scopo e Azioni da intraprendere)
- 5. Gli interventi specifici (Principi da VI a X)**
(per ognuno Obiettivo e Strumenti)

Piano Regionale **SMALL BUSINESS ACT**

6. Governance e monitoraggio

6.1 GARANTE PMI REGIONALE

6.2 IL PARTENARIATO

Il Partenariato interno e le modalità di coinvolgimento

(interviste e focus group)

Il Partenariato esterno e le modalità di coinvolgimento

(workshop, strumenti web)

6.3 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Cruscotto informativo sull'avanzamento del Piano e misurazione delle procedure di semplificazione

Piano Regionale **SMALL BUSINESS ACT**

6. Governance e monitoraggio

6.4 TRASPARENZA E ACCOUNTABILITY

Verifica e confronto con altre regioni (Peer reviewing)

Valutazione di esperti indipendenti esterni

Trasparenza sugli oneri amministrativi individuati (TEST PMI)

6.5 COMUNICAZIONE

Strumenti web (creazione link su SBA regionale)

Report annuale sui risultati del sistema di monitoraggio e valutazione

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

Destinatari

Micro, piccole e medie imprese dell'artigianato, dell'industria e dei servizi alla produzione

➤ interessate ad avviare un progetto di ricambio generazionale, da intendersi come **percorso di gestione del trasferimento della proprietà aziendale:**

- verso degli eredi individuati nell'ambito familiare e/o aziendale;
- verso dei successori esterni alla famiglia e/o all'azienda.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

Soggetti Attuatori

Soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale nel settore dei servizi e della consulenza:

- Associazioni datoriali, anche tramite società di servizi collegate;
- Camere di Commercio;
- Banche;
- Imprese, società, studi professionali o singoli professionisti operanti nei settori della consulenza e dei servizi alle aziende, della gestione delle risorse umane, della formazione aziendale, con esperienza specifica nei processi di trasmissione di impresa;
- Università.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

Contenuto Tecnico dell'Intervento

Insieme di aiuti e servizi integrati volti a facilitare i processi di trasmissione della proprietà aziendale. Ispirandosi ad una **logica modulare**, il progetto consentirà alle imprese partecipanti di selezionare la tipologia di servizi maggiormente rispondente ai propri fabbisogni, nell'ambito di una ricca batteria di opzioni, favorendo al massimo la definizione di **percorsi "su misura"**.

I percorsi di ricambio generazionale dovrebbero svilupparsi come dei veri e propri progetti di sviluppo di impresa, caratterizzati da un tipico **"ciclo di vita"**, sintetizzabile in 4 fasi principali.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

Fasi del Ciclo di Vita dei Percorsi di Ricambio Generazionale



UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

FASI	SERVIZI E MISURE DI SOSTEGNO
1- Preparazione	Attivazione di una “Rete per il ricambio generazionale” Rilevazione dei fabbisogni delle imprese Comunicazione e coinvolgimento dei destinatari
2 - Analisi della situazione aziendale e familiare	Check up dello stato contabile, patrimoniale, finanziario e fiscale dell’impresa Check-up dell’assetto organizzativo e gestionale dell’impresa Check-up della situazione familiare
3 - Definizione del Piano di ricambio generazionale	Definizione del “Patto di famiglia” o di “successione” Pianificazione dei nuovi assetti economici, organizzativi e patrimoniali Definizione del Piano di consulenza, assistenza e formazione rivolto agli eredi/successori
4 - Realizzazione delle attività pianificate	Azioni di Consulenza e supporto per l’attuazione del “Patto di famiglia” o di “successione” Azioni di supporto per l’attuazione dei nuovi assetti economici, organizzativi e patrimoniali Attuazione del Piano di consulenza, assistenza e formazione rivolto agli eredi/successori
5 - Monitoraggio e valutazione	Costruzione del sistema di monitoraggio di progetto Valutazioni di efficacia e di efficienza
6. AZIONI DI SISTEMA	Formazione di Consulenti per il ricambio generazionale Creazione di una banca dati e di una “borsa on line” dei cedenti e degli acquirenti

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO I

Progetto Ricambio Generazionale

Fonti di Finanziamento

Nella prima fase sperimentale (2013) il progetto viene finanziato con le seguenti risorse:

- **Quadro Attuativo Attività Produttive 2012 ex D.G.R. 1003/2012, L.R. 20/03, art. 24**
- **Risorse attivabili attraverso l'Avviso pubblico Programma AMVA "APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE" del PON "Governance e Azioni di sistema" 2007-2013**
- **POR FSE Marche 2007/13**
- **POR FESR Marche 2007/13**
- **Fondi interprofessionali**

E' in corso di verifica l'apporto di **ulteriori risorse da parte di Camere di Commercio e Banche.**

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO III PENSARE ANZITUTTO IN PICCOLO – **IL TEST**

PMI

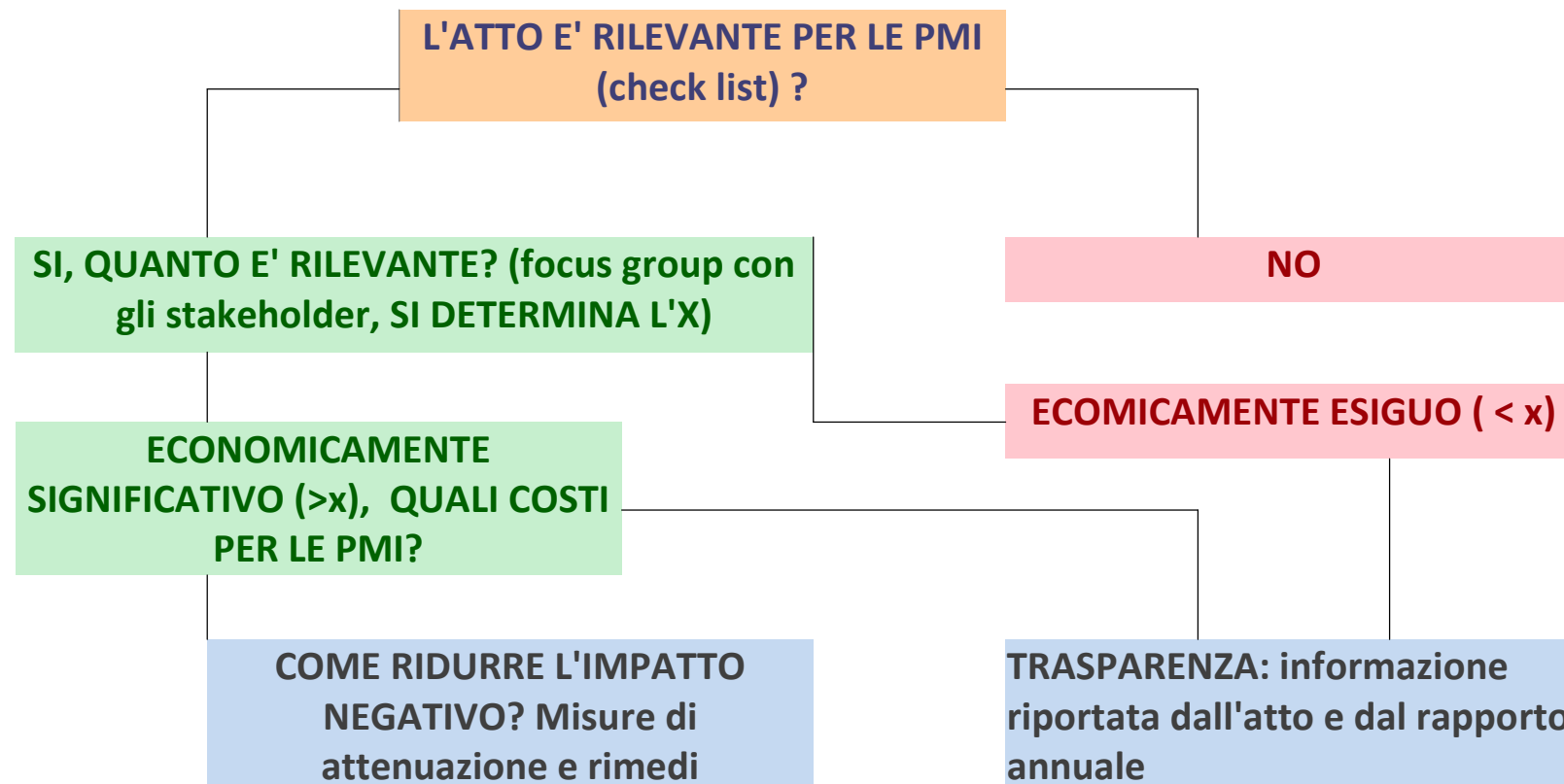
Cosa è?

- **Condizionalità ex ante** dei Fondi strutturali per l'obiettivo tematico 3
- Applicazione del principio **“Think Small first”** al processo decisionale secondo le modalità indicate dall'art. 6 della legge 180/2011

Le caratteristiche

- **Trasversalità**: il test condotto su tutti gli atti
- **Organicità**: parte integrante dell'AIR
- **Fattibilità**: Check list e approccio “user friendly”
- **Ampia partecipazione** : tutto il processo è accompagnato dalla consultazione con gli “stakeholder”
- **Trasparenza**:
 - ogni atto riporta in maniera trasparente il test evidenziando **gli oneri amministrativi**
 - **Ogni anno relazioni sul processo di applicazione**

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO III PENSARE ANZITUTTO IN PICCOLO – **IL TEST** **PMI**



UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO IV

Calendarizzazione dei bandi di incentivo alle imprese.

- **Calendario dei bandi** su medio periodo pluriennale
- **Periodizzazione** delle uscite dei bandi.
- **Stabilità della formula amministrativa** (sia su parte tecnica che amministrativa).

Modulistica standardizzata per i bandi relativi agli aiuti alle imprese.

- Limitazione della richiesta delle informazioni per **l'ammissibilità al minimo indispensabile.**
- **Standardizzazione** delle informazioni richieste.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO V PIENA OPERATIVITA' PROGETTO TEO

In attuazione del principio 5 dello SBA *“adeguare l'intervento pubblico alle esigenze delle pmi: facilitare la partecipazione agli appalti pubblici”* nasce il progetto regionale **TEO – TENDER Opportunities for SMEs**: infrastruttura tecnologica in grado di erogare servizi informativi innovativi alle imprese, nonché di fungere da collettore dei dati locali aggiornati, inerenti i bandi di gara pubblici attivati nel territorio regionale.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO V **PIENA OPERATIVITA' PROGETTO TEO**

A chi si rivolge

Il progetto rappresenta una “**facility**” per le **micro, piccole e medie imprese regionali**, al fine di agevolarle nell’intercettare in modo tempestivo e mirato le opportunità di lavoro derivanti da gare d’appalto per lavori, servizi e forniture indette da Amministrazioni pubbliche locali.

Perché

Le imprese di minori dimensioni scontano un ‘gap’ rispetto alle grandi nell’accesso al mercato degli appalti, anche derivante da mancanza di informazioni univoche, aggiornate e tempestive.

Come

Il progetto consiste nella creazione di **un’applicazione web intelligente centralizzata** volta a censire e sistematizzare i dati già disponibili sui siti delle stazioni appaltanti.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO V **PIENA OPERATIVITA' PROGETTO TEO**

L'applicazione si basa:

- **su un front-end per la ricerca** e la consultazione delle informazioni da parte delle imprese registrate e abilitate;
- **su un back-office** per l'inserimento, la modifica e la cancellazione delle informazioni previste, in grado di garantire la veridicità dei dati pubblicati;
- **su un sistema di accreditamento degli utenti** che si registrano configurando il proprio profilo e abbonandosi a certi criteri (ad es. CPV);
- **la possibilità di ottenere informazioni anche in modalità "pull"**, ovvero la notizia arriva all'utente al momento dell'uscita del bando secondo le modalità sottoscritte.

UN FOCUS PARTICOLARE SUL PRINCIPIO V **PIENA OPERATIVITA' PROGETTO TEO**

Enti coinvolti quali stazioni appaltanti:

• Strutture **SSR** (ASUR, Aree Vaste, Aziende Ospedaliere, etc.); Strutture della **Giunta regionale**; **Comuni** ed **altri enti** che utilizzano sistemi informativi web esterni a quelli regionali (ad es. ERAP, ERSU, Province, etc.).

Associazioni di categoria:

Coinvolgimento nel processo di accreditamento delle imprese al sistema

*L'interoperabilità con gli Enti coinvolti si basa su un tracciato dati standard e condiviso, i cui **elementi essenziali** sono: CIG Codice Identificativo Gara, Codifica unica regionale + codifica software locale, Data scadenza, Luogo (prevalente) di esecuzione/consegna delle prestazioni previste, Codifica CPV – Vocabolario comune degli Appalti pubblici ai sensi del Reg. CEE n. 3696/93, Lotti e importi.*

TEMPI DI ADOZIONE DEL PIANO

